

Sul treno del Re di Baviera

Serie limitata per un piccolo gioiello del ferromodellismo
E' un «giocattolo» da due milioni



Quando correva nella campagna bavarese 126 anni fa, gettando verso il cielo nuvole di fumo nero, i contadini al lavoro nei campi si inchinavano togliendosi il berretto. Quello era il treno del re. L'automobile doveva ancora essere inventata e Ludovico II di Baviera e la sua Corte viaggiavano, armi e bagagli, su uno sferragliante convoglio che, all'epoca, rappresentava il non plus ultra del lusso e della comodità. Il treno di Re Ludovico, attualmente conservato in un museo di Monaco, ritorna ora in miniatura per la gioia degli appassionati di collezionismo ferroviario. Il modello, in scala HO, è realizzato dalla Märklin, in materia la più antica fabbrica di giocattoli del mondo, in collaborazione con una quasi altrettanto nota ditta di Norimberga, la Trix. Si compone di una locomotiva con tender e di tre vagoni, contenuti in una preziosa vetrinetta di legno e vetro. Un progetto ambizioso, che le due società hanno varato in aprile dopo aver sondato il mercato. «Il treno di Re Ludovico - spiega Giuseppe Rocchia, portavoce della Märklin - è un pezzo particolare. Deve essere prodotto con grande abilità artigianale e amore dei dettagli: ci sono mille parti da montare con la bellezza di cinquemila operazioni. Inevitabile che il costo sia più elevato». Ma il sondaggio è stato positivo, dai negozi sono fioccate le prenotazioni a scatola chiusa, senza sapere il prezzo, come accade per certe auto di lusso. «Mi hanno telefonato persino dall'Australia e dal Sud Africa» sospira Rocchia. E già, perché il treno di Re Ludovico sarà prodotto in un numero limitato di pezzi (nessuna cifra ufficiale ma si parla di poche migliaia di unità) e non tutti gli ordini potranno essere accolti. Proprio per tale motivo questo elegante convoglio dell'800 rischia di diventare uno dei fenomeni del modellismo Anni Novanta. E il prezzo? La Märklin (i cui trenini elettrici si muovono con il sistema a corrente alternata) e la Trix (corrente continua) non vendono direttamente e, quindi, le cifre variano da Paese a Paese, ma il treno, lungo circa un metro, dovrebbe costare sui due milioni. Re Ludovico non entrerà in stazione in un sol colpo, ma arriverà a tappe nei prossimi due anni. Nel giugno '92 la locomotiva, chiamata Tristano in onore dell'opera di Wagner, in ottobre il vagone del commissario di viaggio, nel marzo '93 la carrozza-salone destinata al sovrano e, infine, in giugno quella con terrazza panoramica. Un viaggio, quindi, di 12 mesi. La macchina (che nell'originale era costruita dalla Maffei di Monaco e sviluppava 400 Cv con una velocità di 75 km/h) è interamente in metallo, le tre vetture sono in metallo e plastica, finemente decorate, con tanto di baldacchini, stemmi reali e, persino, filetti dorati: un pezzo, si può proprio dire, da re.

Michele Fenu

21 Maggio 1991

La Stampa (inserto "TuttoCome")